

Riferimenti normativi

- La legge regionale di settore n. 11/2009 riconosce la funzione di valorizzazione dei piccoli teatri tramite le attività di teatro amatoriale e stabilisce che il programma operativo annuale contenga il riparto delle risorse da destinarsi a tale misura (art. 7, comma 2, lettera a) punto 4 bis).
- Il Piano triennale della Cultura 2017/2019, approvato ai sensi della L.R. n. 11/2009 con Deliberazione Amministrativa n. 50 del 14.03.17, sezione 2.3 (Spettacolo dal vivo) scheda 18 (Progetti di spettacolo di interesse regionale e locale) azione "Progetti di spettacolo di interesse locale e teatro amatoriale", rileva e dispone quanto segue: "Accanto ai progetti di più ampio respiro, descritti in precedenza, lo spettacolo dal vivo nelle Marche è caratterizzato anche da una miriade di attività minori esercitate da artisti e piccole compagnie. Particolarmente diffuso è il teatro amatoriale che riveste un ruolo fondamentale ai fini dell'utilizzo dei piccoli teatri presenti nella nostra regione, la cui importanza è riconosciuta dalla stessa L.R. n. 11/2009 (articolo 7) che prevede uno specifico sostegno per questo settore. In sede di programmazione annuale saranno stabiliti i criteri e le modalità per il sostegno a questo ambito".

Obiettivi

L'intervento intende valorizzare le attività di teatro amatoriale, per la valenza socio-culturale e per la diffusione capillare che tali esperienze rivestono, anche in aree esterne ai grandi flussi culturali, consentendo di animare il territorio, di promuovere la cultura e il linguaggio teatrale e di tenere aperti i numerosi piccoli teatri esistenti nella regione, valorizzando altresì i centri storici della regione.

Risorse finanziarie

La citata D.G.R. n. 382/2019 (Scheda 7 s) così come rettificata dalla D.G.R. n. 763 del 24.06.19:

- prevede due linee di intervento e due rispettivi bandi ("Festival nazionali di teatro amatoriale attuati in regione" e "Sostegno alle reti del teatro amatoriale") con 35.000,00 euro ciascuno;
- destina ed attesta per la misura, che contempla unicamente i suddetti due bandi, risorse finanziarie complessivamente pari a euro 70.000,00 così ripartite sulle annualità di bilancio:

capitolo	descrizione	2019	2020
2050210124	Contributi per il teatro amatoriale	50.000,00	0,00
2050210095		0,00	20.000,00

- stabilisce che la disponibilità complessiva per la misura sarà divisa equamente tra le due linee di intervento. Eventuali economie potranno essere destinate da una all'altra linea. Si prevede la possibilità di scorrimento delle graduatorie in caso di risorse aggiuntive.

Pertanto le **risorse finanziarie utilizzate per il presente bando** sono le seguenti:

Capitolo	2019	2020
2050210124	25.000,00	0,00
2050210095	0,00	10.000,00

La stessa Deliberazione n. 382/19, stabilisce, per tutte le Misure del Programma, che "Compatibilmente con la natura della spesa autorizzata sarà possibile ridestinare tra le misure, secondo fabbisogno, le eventuali economie derivanti dall'attuazione di ciascuna misura, nell'ambito di ciascuna legge di spesa. E' inoltre prevista la possibilità di integrare le dotazioni nel caso di risorse aggiuntive che dovessero rendersi disponibili". (§ 8 "Criteri di programmazione").

Definizioni.

Sono progetti di Rete di teatro amatoriale le attività che:

- sono proposte da associazioni regionali che aggregano compagnie amatoriali ed associazioni minori del territorio, e che, a loro volta, aderiscono ad organismi nazionali di settore;
- sostengono gli spettacoli delle compagnie amatoriali affiliate, mediante rimborsi alle compagnie o sostegno diretto delle spese vive documentate dalle stesse compagnie;
- assicurano la valorizzazione dei piccoli teatri del territorio regionale e l'animazione culturale e sociale dei territori, in particolare di quelli svantaggiati;
- investono porzioni significative del territorio regionale (operano in tutte e 5 le province);
- presentano un bilancio preventivo da un minimo di euro 40.000,00 e un limite massimo di euro 100.000,00 annuali.

Il bilancio preventivo di progetto deve:

- essere a pareggio, nel rispetto delle soglie minime e massime di spesa;
- considerare fra le entrate il contributo regionale richiesto (max 30%) e una quota propria e/o da entrate diverse di cofinanziamento dall'ente beneficiario, (minimo pari al 70% del costo totale) che concorra al pareggio programmato;
- composto esclusivamente di spese di natura corrente e sostenibili con modalità tracciabili (bonifici, carte di credito, assegni intestati al conto corrente dedicato intestato al beneficiario) con esclusione di spese in conto capitale, non riconducibili al progetto, non adeguatamente documentate, pagate in contanti;
- eventuali costi figurativi (in entrata e in uscita) e spese generali pro quota (uscite) sono ammissibili qualora marginali e documentati;
- per eventuali progetti sovradimensionati (che prevedono importi molto superiori al contributo richiesto o concedibile) va presentata apposita rimodulazione, che individui un modulo di progetto (gestito con una contabilità separata), anche al fine di agevolare la rendicontazione, che richiede di anticipare i costi di progetto, trasmettendo fatture quietanzate.

Sono ammesse le attività (azioni di progetto) svolte nel periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2019.

Criteri di valutazione

- Qualità culturale e artistica del progetto,
- Ampiezza del target e/o del territorio di riferimento e diffusione del progetto sul territorio,
- Radicamento del progetto,
- Dimensione finanziaria e sostenibilità di progetto,
- Valorizzazione di luoghi di interesse storico-artistico.

	CRITERI	INDICATORI PROGETTI RETI	Punti (max)
A1	Qualità culturale e artistica del progetto	Rilievo culturale degli spettacoli proposti	10
A2		Rilievo delle attività collaterali	10
B1	Ampiezza del target e/o del territorio di riferimento e diffusione del progetto sul territorio	N° complessivo comuni	5
B2		n° comuni sotto i 10.000 abitanti	5
B3		n° spettacoli (rappresentazioni) previsti	10
B4		Comuni in zone svantaggiate o poco servite	10
C1	Radicamento del progetto	N° compagnie affiliate partecipanti	5
C2		N° anni di costituzione dell'associazione da atto costitutivo	5

D1	Dimensione finanziaria e sostenibilità di progetto	Bilancio di progetto che preveda il concorso finanziario di altri soggetti pubblici e/o privati sul costo totale di progetto, oltre al contributo regionale	10
D2		Percentuale di cofinanziamento da parte del soggetto proponente	5
E1	Valorizzazione di luoghi di interesse storico-artistico	N° piccoli teatri	10
E2		N° giornate di utilizzo teatri previste	10
		N° altri beni e siti di valore storico-artistico oltre ai piccoli teatri (ELENCARE, in caso di assenza di elenco il punteggio non verrà attribuito)	5
		TOTALE PUNTI	100

Criteria di quantificazione

Le istanze valutate e ammesse in graduatoria sulla base del punteggio acquisito, verranno sostenute con un contributo secondo le seguenti fasce di merito, entro il limite massimo del disavanzo di progetto e del 30% rispetto alla spesa complessivamente preventivata, e successivamente rendicontata.

Fasce di contributo per i progetti di rete	Prima fascia	90-100	20.000,00
	Seconda fascia	80-89	18.000,00
	Terza fascia	70-79	8.000,00
	Quarta fascia	50-59	4.000,00

- Non saranno valutati come ammissibili i progetti che raggiungeranno un punteggio inferiore a 50. In ogni caso il contributo regionale non può essere superiore a quello previsto nel bilancio preventivo, né al disavanzo di progetto.
- L'ammontare del contributo regionale assegnato concorre a ridurre il disavanzo di progetto ed è definito sulla base del preventivo trasmesso, che deve essere composto esclusivamente di spese stimate come ammissibili e tracciabili (non pagate in contanti).
- Non si assegna il contributo al soggetto che ha subito una revoca o una riduzione del contributo della P.F. Beni e Attività Culturali, a fronte della quale non ha ancora provveduto alla restituzione di quanto eventualmente percepito, né ha definito un piano di restituzione approvato.

Non sono cumulabili contributi tra i due bandi.

Eventuali economie potranno essere destinate da una all'altra linea.

Si prevede la possibilità di scorrimento delle graduatorie in caso di risorse aggiuntive.

Modalità di concessione

Si specifica che le risorse saranno assegnate secondo ordine di graduatoria, con precedenza di concessione sulla annualità 2019 ai progetti delle prime posizioni.

Modalità di presentazione della domanda

L'istanza di assegnazione del contributo va presentata dal soggetto richiedente alla Posizione di Funzione Beni e Attività Culturali, Via Gentile da Fabriano n. 9, 60125, Ancona, esclusivamente a mezzo Posta Elettronica Certificata, salvo per gli enti non soggetti ad obbligo che utilizzano la Raccomandata A/R, secondo l'apposita modulistica, entro e non oltre venerdì 26 luglio 2019.

L'istanza comprende:

- la descrizione sintetica del progetto o del modulo di progetto;
- il cronoprogramma previsto;

- il bilancio preventivo di progetto (o di modulo di progetto presentato ai fini del contributo) composto da entrate e uscite (considerando già in fase di progettazione le sole spese tracciabili e rendicontabili);
- l'autocertificazione relativa al possesso di tutti i requisiti previsti per legge.

L'istanza di assegnazione del contributo va sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto richiedente con firma digitale oppure in maniera autografa su supporto cartaceo, convertita in rappresentazione digitale con estensione.pdf e inviata unitamente alla rappresentazione digitale con estensione.pdf del documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore.

L'istanza di contributo è soggetta all'imposta di bollo di € 16,00 prevista dal D.P.R. n. 642/1972.

I soggetti esentati a norma di legge dall'imposta di bollo devono indicare negli appositi spazi nel modulo di domanda i motivi dell'esenzione.

L'assolvimento dell'imposta di bollo deve avvenire con una delle seguenti modalità:

- marca da bollo acquistata con modalità tradizionali ed è possibile sia applicarla, sia non applicarla alla richiesta, inserendo nel modulo di domanda il numero identificativo (seriale) della marca da bollo come autocertificazione che la stessa non sarà utilizzata per qualsiasi altro adempimento che ne richiede l'apposizione ;
- marca da bollo acquistata virtualmente presso i soggetti fornitori del servizio.

Si precisa che il bilancio preventivo di progetto deve:

- essere a pareggio, nel rispetto delle soglie minime e massime di spesa;
- considerare fra le entrate il contributo regionale richiesto e una quota propria e/o da entrate diverse prevista come cofinanziamento dall'ente beneficiario, che concorrano al pareggio programmato.

Per eventuali progetti sovradimensionati (che prevedono importi molto superiori al contributo richiesto o concedibile) verrà chiesta apposita rimodulazione, che individui un modulo di progetto (gestito con una contabilità separata), anche al fine di agevolare la produzione della rendicontazione , che prevede di anticipare i costi di progetto, trasmettendo fatture quietanzate.

Modalità di rendicontazione

Il beneficiario deve presentare la rendicontazione dell'attività sostenuta entro l'esercizio finanziario di riferimento del contributo concesso (2019 o 2020) mediante Posta Elettronica Certificata (gli enti non soggetti ad obbligo possono utilizzare la raccomandata R.A.) e sulla base dell'apposito modulo debitamente sottoscritto, la rendicontazione dell'attività sostenuta dal contributo.

Proroghe. Qualora il beneficiario non fosse in grado di rispettare il termine di presentazione della rendicontazione, deve preventivamente richiedere e motivare la proroga.

Contenuti. La rendicontazione è costituita da: relazione sull'attività svolta; rendiconto per categorie di spesa, in forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, comprensivo di tutte le voci di entrata e di uscita riferite all'attività svolta, redatto sulla base dello schema fornito; elenco dettagliato dei giustificativi di spesa quietanzati per l'importo totale del progetto ammesso; copia del materiale di comunicazione.

Periodo di ammissibilità della spesa. Sono ammissibili spese di parte corrente riferite alle attività 2019, sostenute dal beneficiario, in forme tracciabili, nel periodo dal 1 gennaio 2019 al 31 marzo 2020.

Gli importi delle categorie di spesa esposti nel rendiconto devono trovare riscontro nella documentazione contabile agli atti del soggetto beneficiario.

La rendicontazione deve essere composta esclusivamente da spese tracciabili, intestate al beneficiario e gestite tramite conto corrente dedicato, ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 136/2010.

Modalità di liquidazione

- Il contributo sarà erogato secondo esigibilità dell'obbligazione (2019 o 2020) a seguito di istanza di liquidazione, da presentare alla conclusione del progetto, comprendente la rendicontazione, idonea a documentare l'effettiva realizzazione dell'intervento approvato, la corretta gestione delle risorse assegnate e l'effettivo sostenimento della spesa.

- Su richiesta motivata, da indicare nella domanda di concessione, sarà possibile riconoscere un acconto nel limite massimo del 50 %.

Obblighi di evidenza e pubblicazione

- I soggetti beneficiari sono tenuti a evidenziare in tutti i materiali, che comunicano e promuovono l'intervento sostenuto dal contributo assegnato, la partecipazione della Regione al finanziamento, fatto salvo il caso in cui l'assegnazione del contributo sia comunicata successivamente allo svolgimento dell'iniziativa finanziata.
- Se il procedimento amministrativo relativo alla richiesta di contributo per l'anno in corso non è ancora concluso, i soggetti titolari della stessa iniziativa, che nell'anno precedente hanno ricevuto un contributo a sostegno, hanno facoltà di inserire il logo della Regione nel materiale promozionale. In tal caso l'inserimento del logo non costituisce in alcun modo impegno di intervento economico da parte della Regione.
- A partire dall'esercizio finanziario 2018, i beneficiari di cui all'art. 1 commi 125/128 della Legge n. 124/2017 e successive modificazioni e integrazioni (in particolare l'articolo 35 del decreto-legge n. 34/2019 "Decreto Crescita") che ricevono contributi pari o superiori a € 10.000,00, sono soggetti all'obbligo di pubblicazione di tale informazione secondo determinate modalità. L'inosservanza di tale obbligo comporta sanzioni da parte dei soggetti eroganti.

Revoca e riduzione del contributo

Fatto salvo il caso della rinuncia volontaria al contributo da parte del soggetto beneficiario con restituzione delle somme nel frattempo percepite, alla revoca del contributo assegnato si provvede in ciascuno dei seguenti casi:

- l'attività sostenuta dal contributo regionale non è stata realizzata;
- la documentazione contabile e/o la relazione sull'attività svolta presentate risultano totalmente non attinenti all'attività sostenuta dal contributo regionale;
- il rendiconto presenta un saldo contabile positivo pari o superiore all'importo del contributo assegnato, anche a seguito dei controlli;
- il rendiconto presenta una serie di irregolarità non sanabili;
- la mancata produzione del rendiconto, anche a seguito di invito ultimativo a provvedere, contenuta nella comunicazione di avvio del procedimento amministrativo di revoca del contributo, inviata dal Settore competente al soggetto beneficiario inadempiente.

La revoca del contributo comporta il recupero dal soggetto beneficiario della quota di anticipo già erogata.

Alla riduzione del contributo assegnato si provvede in ciascuno dei seguenti casi:

- la documentazione contabile e/o la relazione sull'attività svolta presentate risultano parzialmente non attinenti all'attività sostenuta dal contributo regionale;
- il rendiconto presenta un saldo contabile positivo;
- sono state sostenute spese significativamente inferiori rispetto al progetto presentato

Controlli

I controlli possono essere articolati in:

- controlli sulla realizzazione e il buon esito dell'iniziativa o del progetto, anche mediante eventuali sopralluoghi;
- controlli di tipo amministrativo-contabile sulla documentazione costituente la rendicontazione del contributo, antecedenti alla liquidazione del saldo definita dalla P F competente in ambito di cultura;
- controlli a campione sulle dichiarazioni rese rese in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, espletati ai sensi dell'art. 71 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).

A tal fine i soggetti beneficiari sono tenuti a conservare agli atti la documentazione contabile relativa all'intervento sostenuto con il contributo assegnato per il periodo previsto dalla vigente

normativa in materia e comunque fino a 10 anni, anche al fine di consentire lo svolgimento delle attività di controllo.

Rispetto della normativa europea in materia di Aiuti di Stato

Le risorse regionali, assegnate ai sensi delle leggi di settore, sono in prevalenza fondi di sostegno alle attività del territorio, che si attuano in massima parte mediante concessione di contributi e cofinanziamenti alle istituzioni e associazioni culturali e agli enti locali del territorio. L'assegnazione dei contributi avviene nel rispetto della normativa europea in materia di Aiuti di Stato. I contributi previsti dal presente atto non costituiscono Aiuti di Stato, salvo dove diversamente specificato.

Si precisa al riguardo che "Tutti i contributi in riferimento al presente atto non sono in contrasto con il Regolamento UE n. 651 del 17.06.2014, poiché nel settore della cultura e della conservazione del patrimonio, determinate misure adottate dagli Stati membri possono non costituire Aiuti di Stato in quanto non soddisfano tutti i criteri di cui all'articolo 107 paragrafo 1 del Trattato, perché l'attività svolta non è economica o non incide sugli scambi tra Stati membri, come rilevato in premessa al testo stesso del Regolamento (considerazione n. 72)". In questo senso peraltro si esprimono le 'Linee guida per il finanziamento delle attività dello spettacolo dal vivo', già approvate dalla Commissione tecnica interregionale beni e attività culturali.

Su tale tipologia di contributi la Posizione di Funzione Controlli di secondo livello, auditing e società partecipate si è espressa non ravvisando la presenza di Aiuti di Stato con ID: 14559673 CFR 09.08.2018 a riscontro della nota ID: 14550559 del 08.08.18 per il tramite del Referente del Servizio Sviluppo e valorizzazione delle Marche in materia di aiuti di Stato nominato con decreto del segretario generale n. 13 del 28/06/2017.

Termini di conclusione dei procedimenti amministrativi

I termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di assegnazione dei contributi sono seguenti:

90 giorni dalla data di scadenza dei bandi per la pubblicazione della graduatoria e l'impegno delle risorse;

30 giorni, tenuto conto dei necessari tempi di approfondimento istruttorio ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m.i., per la liquidazione dell'acconto;

60 giorni dalla presentazione della rendicontazione, tenuto conto dei necessari tempi di approfondimento istruttorio ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m.i., per la liquidazione del saldo.

In caso di scorrimento della graduatoria, i suddetti termini si intendono decorrere dall'atto di impegno delle risorse.